



VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA

**PER IMPLORARE DAL SIGNORE
LA LIBERAZIONE
DI DON GIAMPAOLO MARTA
DON GIANANTONIO ALLEGRI
E LA SUORA CANADESE
RAPITI IN CAMEROUN**

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA:

3S. *La scorsa notte notte il direttore dell'Ufficio missionario diocesano don Arrigo Grendele è stato raggiunto telefonicamente dalla notizia del rapimento di due sacerdoti diocesani vicentini che operano come missionari fidei domun nella parrocchia di Tchère, diocesi di Maroua in Camerun. Come già diffuso da fonti non ufficiali si tratta di don Giampaolo Marta e di don Gianantonio Allegri. Don Giampaolo Marta è in Camerun dal 2004. Precedentemente era stato animatore al Seminario diocesano. Don Gianantonio Allegri (parroco a Magrè di Schio fino al 2013) è in missione invece soltanto da un anno. Con loro è stata rapita anche una religiosa di origine canadese. La situazione è fonte di grande apprensione per tutta la comunità diocesana. Su raccomandazione dell'Unità di crisi della Farnesina riteniamo per il momento opportuno non rilasciare dichiarazioni particolari per non complicare una situazione già estremamente delicata. In particolare chiediamo venga rispettata la preoccupazione dei familiari di don Marta e di don Allegri. Il vescovo mons. Beniamino Pizziol (che nello scorso gennaio 2014 aveva visitato le missioni vicentine in Camerun) è particolarmente turbato e affranto per il rapimento dei due sacerdoti e invita tutta i preti, le religiose e i fedeli della diocesi alla preghiera.*

T. Siamo qui, questa sera, per unirvi con tutta la diocesi nella preghiera e stringervi spiritualmente anche ai missionari rapiti per sostenerli in questo momento drammatico di sofferenza, per sostenere le loro famiglie e le comunità che essi hanno servito e servono e per implorare dal Signore la loro pronta liberazione.

CANTO ALLO SPIRITO SANTO

SALUTO *(Ispirato a 2 Tm 1,8b-10)*

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen

G. Fratelli, Dio ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia;

T. Questa grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo. Amen, maranathà. Vieni Signore Gesù. Vieni presto e salvaci! Amen!

CANTO PER L'ESPOSIZIONE

IL VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)

3S. – In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse:

G. «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

3S. – Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

G «Andiamo di nuovo in Giudea!».

3S. – I discepoli gli dissero:

T.- «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».

3S. – Gesù rispose:

G. «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

3S. – Disse queste cose e poi soggiunse loro:

G. «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo».

3S.– Gli dissero allora i discepoli:

T. - «Signore, se si è addormentato, si salverà».

3S. – Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente:

G. «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

3S. – Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli:

T. - «Andiamo anche noi a morire con lui!».

3S. – Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

T. - «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

3S. – Gesù le disse:

G. «Tuo fratello risorgerà».

3S. – Gli rispose Marta:

T. - «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

3S. – Gesù le disse:

G. «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».

3S. – Gli rispose:

T. - «**Si, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo.**».

3S. – Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse:

T. - «**Il Maestro è qui e ti chiama.**».

3S. – Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli:

T. - «**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!**».

3S. – Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:

G.«Dove lo avete posto?».

3S. – Gli dissero:

T. - «**Signore, vieni a vedere!**».

3S. – Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei:

T. «**Guarda come lo amava!**».

3S. – Ma alcuni di loro dissero:

T. - «**Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?**».

3S. – Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: **G.** «Togliete la pietra!».

3S. – Gli rispose Marta, la sorella del morto:

T. - «**Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni.**».

3S. – Le disse Gesù:

G. «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

3S.– Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:

G. «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

3S. – Detto questo, gridò a gran voce: **G.** «Lazzaro, vieni fuori!».

3S. – Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro:

G. «Liberatelo e lasciàtelo andare».

3S. – Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. – **G.** Parola del Signore.

DAVANTI A GESÙ EUCARISTIA

S3. Signore Gesù, che cosa c'è di più ineluttabile della morte? Quando essa arriva e ci strappa una persona cara, noi ci sentiamo disarmati e impotenti: non ci resta che chinare il capo e rassegnarci al suo potere brutale... Eppure tu non ti arrendi. Alla morte e alle sue opere Tu non vuoi lasciare libertà di campo, non vuoi che l'ultima parola sull'esistenza di un uomo sia proprio la sua.

Così tu chiedi a Marta e anche a noi, questa sera, di dichiarare non una speranza generica, ma la fede piena in te che sei la risurrezione e la vita. Così tu accetti di lottare a mani nude, forte solo del tuo amore, per strappare Lazzaro dal sepolcro. Ti diciamo, come Marta e Maria:

T. Credo Signore Gesù. Strappa i nostri fratelli e sorelle da ogni pericolo e fa che tornino presto tra di noi

G. Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli rapiti e con la forza del tuo Spirito liberali e falli ritornare alla loro missione.

T. Anche in questo momento di angoscia per la nostra Chiesa, crea in noi, Signore, il silenzio interiore per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, donaci di abbandonarci alle Tue Promesse, perché alla luce della tua sapienza, possiamo vivere con serena fermezza anche questo momento di prova, continuando a testimoniare al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

CANONE:

Nada te turbe

The image shows a musical score for the hymn 'Nada te turbe'. It consists of two systems of music, each with a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment line (bass clef). The tempo is marked as '♩ = 72'. The lyrics are in Italian and Spanish. The first system of lyrics is: 'Na-da te tur-be na-da te_es-pan-te; quien a Dios tie-ne na-da le fal-ta.' The second system of lyrics is: 'Na-da te tur-be, na-da te_es-pan-te: só-lo Dios ba-sta.'

SANTO ROSARIO
Misteri dolorosi

LA PREGHIERA DI GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

S1. “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà” (Lc 22, 42).

1L. E' l'ora in cui le tenebre infittiscono; eppure, proprio sulla scena del tradimento del discepolo si staglia da parte di Gesù la nitida scelta della volontà salvifica del Padre. In Gesù di Nazareth, sul culmine dell'amarezza si fa strada l'Amore abissale, infinito, che rimanda ogni uomo ad un Padre Amico.

S3. Preghiamo: per i missionari espulsi dal campo dell'evangelizzazione e per la Chiesa perseguitata, perché nella prova si rivelino forti nella fede, nella carità e nella speranza contro ogni speranza.

LA FLAGELLAZIONE DI GESU'

S2. “...Lo schernivano e lo percuotevano, lo bendavano e gli dicevano: “Indovina chi ti ha colpito?” (Lc 22,63).

2L. Scherno, percosse, derisione: sono gli aspetti della vita che nel Vangelo costituiscono il “dono” insieme al “centuplo” riservato a chi segue il Signore. Sono gli stessi aspetti che ininterrottamente si sperimenteranno ogni qualvolta la missione verrà assunta con impegno serio e vitale.

S3. Preghiamo: per tutte le Chiese nelle quali la testimonianza cristiana è esposta alla derisione da parte dei ricchi di questo mondo, perché qui avvenga una nuova fioritura di vocazioni religiose e missionarie.

LA CORONAZIONE DI SPINE

S2. “E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano avanti e dicevano: “Salve, re dei Giudei!” (Gv 19,2-3).

3L. Nel culmine dell'oltraggio e della beffa non manca l'inconsapevole proclamazione della “regalità” del Figlio dell'uomo. Sua caratteristica è “servire”, consegnare se stesso alla follia degli uomini, per pura “follia” d'Amore, fino alla fine.

S3. Preghiamo: per tutti i Paesi sconvolti da lotte fratricide, talvolta anche di natura religiosa, perché trovino nelle minoranze cristiane un richiamo a superare l'odio con la fratellanza universale.

LA SALITA DI GESU' AL CALVARIO, CARICO DELLA CROCE

S2. “Ecco l'Uomo!...ed egli, portando la croce si avviò verso il luogo del Calvario, detto in ebraico Golgota” (Gv 19,5.17).

4L. La missione avviene sulla via della Croce. I duemila anni di cristianesimo registrano gloriose pagine di storia tra cui s'intrecciano inevitabilmente la croce e la missione: sia nelle giovani chiese che nelle altre di antica tradizione.

S3. Preghiamo: per le Chiese che più delle altre vivono oggi sotto il peso della Croce, perché con Gesù sappiano avviarsi verso le frontiere della liberazione pasquale degli “ultimi” e dei diseredati.

LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESU'

S2. “...Là crocifissero lui e i due malfattori. Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno!” (Lc 23,33).

5L. Nel culmine dell'infamia, dal Cuore che agonizza viene il pieno accordo del perdono. La missione di Gesù non vive che per donare questo perdono. La messe, bisognosa di riconciliazione e di perdono, è molta, ma i ministri del perdono diminuiscono sempre più.

S3. Preghiamo: per tutte le comunità cristiane del mondo perché giungano alla perfetta unità col Cristo, nella via della riconciliazione; e diventino sempre più nuclei operatori di pace.

SALVE REGINA (cantata)

LITANIE ALLA MADRE DI TUTTI I POPOLI

Madre di tutti i popoli	prega per noi
Segno della speranza	prega per noi
Grembo della tenerezza	prega per noi
Madre della dolcezza	prega per noi
Madre delle giovani Chiese	prega per noi
Madre di ogni battezzato	prega per noi
Madre di ogni uomo di buona volontà	prega per noi
Madre di chi lotta per amore dei fratelli	prega per noi
Madre di ogni papà	prega per noi
Madre di ogni mamma	prega per noi
Madre di ogni figlio e figlia	prega per noi
Madre dei poveri	prega per noi
Madre dei bambini soldato	prega per noi
Madre dei senza terra	prega per noi
Madre dei bambini lavoratori	prega per noi
Madre delle ragazze costrette alla prostituzione	prega per noi
Madre di tutti i condannati a morte	prega per noi
Madre di chi è costretto ad uccidere	prega per noi
Madre di chi è costretto a lasciare la propria terra	prega per noi
Sostegno dei missionari del Vangelo	prega per noi
Casa dei meniños de rua	prega per noi
Giustizia degli operai sottopagati	prega per noi
Rifugio dei profughi	prega per noi
Parola di chi è senza voce	prega per noi
Speranza di chi attende un futuro migliore	prega per noi
Stella dell'evangelizzazione	prega per noi
Fonte di speranza	prega per noi
Giardino incontaminato di bellezza	prega per noi
Profezia di una fede senza confini	prega per noi
Donna accogliente	prega per noi
Compagna di viaggio	prega per noi

Attesa di liberazione
Nostra Signora di Guadalupe
Vergine de la Caridad
Virgen del Cobre
Vergine di Urkupiña
Vergine di Fatima
Nostra Signora di Lourdes
Vergine di Czetstochowa
Vergine di Loreto
Regina di ogni continente

prega per noi
prega per noi

G. Vergine Madre, apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli di tutto il mondo, insegnaci a condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, che contrassegnano il cammino della nostra civiltà. Rendi giustizia ai popoli distrutti dalla miseria e dona pace interiore ai popoli annoiati dall'opulenza, restituisci a tutti la gioia di vivere. Per Cristo nostro Signore. Amen

CONCLUSIONE

G. Signore, se tu fossi stato qui. Quando l'angoscia prende, quando il dolore è insopportabile, ti ho invocato, solo silenzio. Ho cercato dal cielo la forza, ho chiesto all'Alto la risposta, il mio lamento nessuno l'ascolta. Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello, mio figlio, mio padre, mia madre, non sarebbero morti, ma io credo in te e la risposta attendo per la mia fede.

3S. Il pianto dell'Alto, irrefrenabile tenerezza sulla mia miseria, è la risposta, nessuno si perde se in Dio riposa, nessuno sarà lasciato in balia della morte se alla vita crede. Io credo, Signore, e in te spero e non resterò deluso. Vieni fuori, è il tuo invito, lascerò per sempre la notte e abiterò il giorno.

**T. La tua parola, o Figlio di Dio,
ci propone un radioso annuncio di risurrezione e di salvezza.
Tu hai pianto come ogni altro uomo affezionato,
e non lo hai fatto per il tuo dolore, ma per quello degli altri.
La morte nasce con la vita, è la sua ombra,
ed ogni respiro ci avvicina ad essa.
Non "morte" è la nostra ultima parola, ma "risurrezione".
In un mondo che fa fatica ad attestare la tua gloria,
è difficile testimoniare. «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il
Figlio di Dio...». Rendici capaci di credere e sperare contro ogni
speranza per costruire intorno a noi germi di risurrezione. Proprio
in questo momento di angoscia e tribolazione per il rapimento dei
nostri amati fratelli missionari, aiutaci, Signore Gesù, a comprendere
che tu sei la risurrezione e la vita, e ad affidarci a Te con tutto il
cuore.**

CANTO PER LA BENEDIZIONE:

CANTO A MARIA: